

L'attività dell'Associazione Artisti Bresciani tra successi e difficoltà

AAB - Esserci: un impegno civile

Esserci, nonostante... Restare punto di riferimento, anche se... La storia recente dell'Associazione artisti bresciani è costellata da eventi e attività, ma, al tempo stesso, dall'incertezza. Per un'associazione che ha quasi 70 anni di curriculum, le prospettive non sono rosee.

Fondata nel 1945, solo un mese dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, l'Associazione artisti bresciani (allora "Associazione Arte e Cultura"), nasce con lo scopo di riorganizzare, dopo la dittatura culturale fascista, l'assistenza e la formazione professionale degli affiliati, nonché formare un circuito espositivo. L'associazione, nella prima sede prestigiosa di Palazzo Bettoni-Cazzago in via Gramsci, è stata per tanti anni punto di riferimento per la cultura bresciana, grazie alla scuola, alla programmazione espositiva, all'organizzazione di dibattiti e conferenze. Dal '62 prende il nome di AAB (il 2012 è il cinquantesimo anniversario del nome). Negli anni Sessanta

di Roberta Moneta

viene ristrutturata la sede, vanno in scena grandi mostre dedicate alla contemporaneità con uno sguardo attento al mondo artistico italiano (Vedova, Baj, Manzù, ...). Negli anni '70 l'AAB si pone come punto di riferimento per il dibattito politi-

co-social-culturale che caratterizza l'Italia di quel periodo. Inoltre i rapporti con gli enti locali e con i Civici Musei si stabilizzano, l'associazione diviene punto di riferimento per la società tout court. Perde il carattere quasi esclusivamente corporativo, si apre alla cittadinanza, per promuovere l'arte del e nel territorio. È di quel periodo la collaborazione

con il Comune per il progetto museografico "Un museo per la città", da collocare nel complesso di San Salvatore e Santa Giulia.

Negli anni Ottanta iniziano i problemi: la sede è dell'Intendenza di Finanza, che recede dal contratto di locazione,



Brescia, vicolo delle Stelle, 4 - Sede A.A.B.





Vasco Frati

La sede è adatta ad ospitare le esposizioni (non le opere più grandi, che non potrebbero essere ammirate con la giusta prospettiva), ma non è sufficiente per soddisfare la vocazione artigianale, di bottega, di scuola, di punto di riferimento culturale. La scuola non può programmare alcuni corsi, perché le aule

sono lontane dai bagni e dall'acqua, diventa così impossibile cimentarsi per esempio nell'incisione e nell'affresco. La biblioteca-archivio, che vanta migliaia di documenti, 2000 volumi di grande pregio, nonché carteggi, fotografie, e un grande patrimonio artistico, non può essere aperta alla cittadinanza perché collocata in un luogo non agibile.

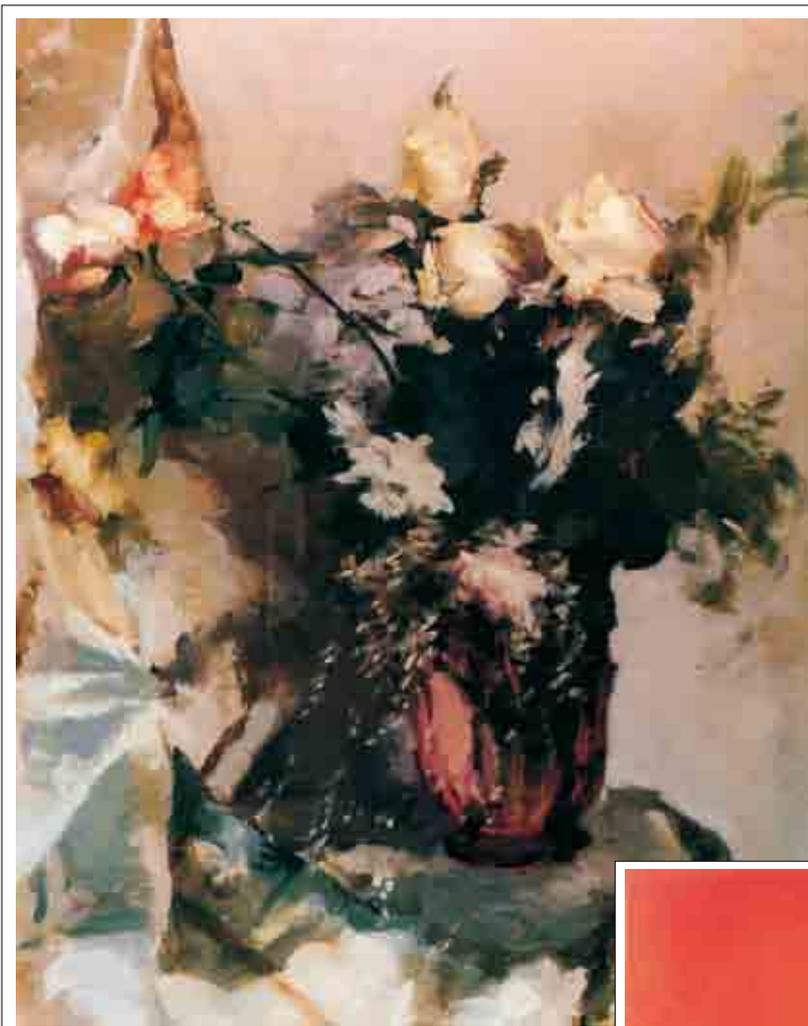
perché l'AAB chiede che venga riconosciuto lo sforzo della ristrutturazione come pagamento degli affitti, ma la proprietà non riconosce questo sforzo. Questo è un momento di svolta dell'AAB, perché la controversia con gli Uffici finanziari grava sui bilanci degli anni successivi (anche recenti) e nel 1990 l'AAB viene sfrattata. È il Comune ad andare in soccorso all'Associazione: viene identificato uno spazio prestigioso, che viene concesso in affitto ad equo canone: l'ex Disciplina dei Santi Nazaro e Celso di Vicolo delle Stelle diviene la nuova sede, un edificio del Quattrocento di altissimo valore artistico, con affreschi del Romanino, ma inadatto per ospitare le molteplici attività.

Dal 1993 Vasco Frati è presidente, oggi è presidente dimissionario. Le dimissioni, dopo due decenni di onorata conduzione, arrivano come provocazione, perché negli ultimi vent'anni la situazione non pare essere migliorata. In un'intervista del '95, il presidente lamentava il problema dello spazio e auspicava una continuità d'intervento da parte degli enti locali. Proprio del '95 è la stipula di una convenzione con il Comune di Brescia che riconosce all'AAB un sostegno all'attività, garantendo all'associazione una voce nel bilancio municipale.

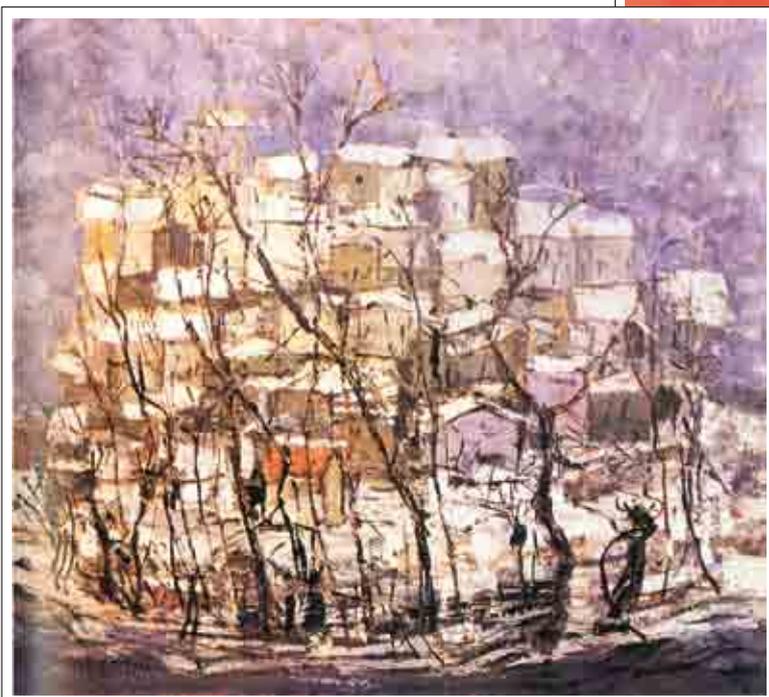
La convenzione oggi è scaduta, la sede è la stessa, i contributi degli enti locali sporadici, assegnati su progetto o inesistenti.



Ermete Lancini - Composizione



Per l'impossibilità di vivere invece che sopravvivere oggi il presidente Vasco Frati è dimissionario "Le mie dimissioni sono state congelate - spiega Frati -, ma per sapere se continuerò il mio impegno nell'AAB si dovranno verificare alcuni aspetti dell'attività: primo fra tutti la situazione del bilancio molto incerta: i 100.000 euro di spesa non si sa se saranno pareggiati da altrettante entrate. Il Comune ha dato un contributo di 20.000 euro, i soci coprono un terzo delle spese, fondazioni e banche hanno supportato alcune iniziative, il gallerista Minini ha dato un forte attestato di stima aprendo un conto corrente per sostenere le nostre attività". Minini, in una lettera aperta alla cittadinanza, in settembre ha annunciato l'apertura del conto e le sue motivazioni: "L'AAB è un pezzo della nostra storia, un



*Sopra a sinistra: Adolfo Mutti - Vaso di Fiori
A destra: Enrico Ragni - Ritmo di Luglio
A sinistra: Ottorino Garosio - Nevicata a Lemprato*



Gian Battista Barbieri - Mercato in Sicilia - Contadini che si affittano. In mostra dal 1° dicembre 2012 al 9 gennaio 2013 presso l'A.A.B.

piccolo monumento del dopoguerra, quando le arti visive diventano popolari, quando a Brescia si affermano Garosio, Decca, Bergomi, Stagnoli, Repossi, Coccoli, Marpicati, Cenedella, Lusetti... (...) E sotto la lunga direzione di Frati, pur relegata in una piccola stanza (onorata da affreschi di Romanino...) l'AAB si è posta anche come sala per incontri, dibattiti sulla cultura: insomma un'associazione che non deve morire. Ho deciso di aprire oggi un conto su una banca: ci metto mille euro miei. Luciano Salodini e Tino Bino, interpellati hanno già promesso di versare a loro volta". Il risultato della raccolta è stato di 7.500 euro.

Manca ancora molto al pareggio di bilancio, e per Frati: "L'essenziale è che, nonostante i problemi economici, si riesca a mantenere un alto livello qualitativo della proposta. Fino ad ora il lavoro di tanti soci volontari e di tanti appassionati - racconta - ha permesso di avere una programmazione adeguata. L'AAB

è esposizioni, editoria, scuola e appuntamenti culturali. Ci sono alcune tappe che caratterizzano da tempo la nostra attività. La mostra inaugurale in autunno è dedicata all'arte contemporanea, nel 2012 alla Pop Art, ed è inserita nel circuito dell'Amaci (Associazione Musei d'Arte contemporanea italiani) nella Giornata del contemporaneo durante la quale circa mille luoghi d'arte sono aperti per promuovere l'arte contemporanea (l'8 ottobre 2012 è stata la Settima giornata del Contemporaneo). Il secondo appuntamento - continua Frati - è la mostra sull'800, dedicata quest'anno a Gian Battista Barbieri. Inaugurata il 1° dicembre, resterà aperta fino al 9 gennaio 2013. Altro appuntamento fisso in primavera è l'esposizione dedicata ai giovani: un curatore sceglie alcune opere di nuovi artisti. A fine stagione è tradizione organizzare la mostra dei soci. Ogni esposizione ha un catalogo con una linea grafica precisa, unità che si ritrova anche nel notiziario che

esce due volte all'anno, giunto a settembre al ventisettesimo numero". "L'attività - fa eco la direttrice Giuseppina Ragusini - è possibile grazie al contributo dei soci volontari, dei consiglieri che prestano la loro opera gratuitamente, dei galleristi e dei collezionisti che hanno un rapporto di fiducia con noi e prestano le loro opere per la passione che lega la loro attività, il loro desiderio di dare visibilità all'arte, ai nostri intenti". "Per fortuna ci sono loro, per fortuna i rapporti con i Civici Musei sono ottimi - continua Frati -. Nelle nostre mostre riusciamo a dare luce a opere, che sebbene ben conservate, non trovano spazio nelle sale dei musei. Accanto alle attività editoriali ed espositive offriamo dibattiti, conferenze, spazi di confronto. Vorremmo che la nostra biblioteca, il nostro patrimonio, potessero diventare consultabili e punto di riferimento per chi si occupa di arte in città. I nostri 70 anni di storia hanno lasciato ricordi tangibili, dai carteggi alle

tele, che potrebbero diventare patrimonio accessibile alla cittadinanza. Lavorare per l'AAB per noi è un impegno civile e facciamo appello proprio alla società civile per ricevere un sostegno. In un momento

che vede il collasso degli enti locali, la difficoltà di accedere ai contributi delle fondazioni, solo i singoli cittadini e gli organismi rappresentativi del mondo imprenditoriale e professionale possono sostenere un'asso-

ciazione come la nostra. Io spero che molti ritengano l'operato dell'AAB utile e valido e che ci aiutino a far restare viva la progettualità".

Roberta Moneta

Per informazioni in merito alle attività,
alle prossime mostre e conferenze
si può consultare il sito www.aab.bs.it

AAB - Brescia
Vicolo delle stelle, 4
tel. 030 45222 - info@aab.bs.it

*Le quote associative annuali
sono le seguenti:*

- *soci ordinari euro 50*
- *soci artisti euro 50*
- *soci sostenitori euro 200*
- *soci juniores*

(al di sotto dei 25 anni) euro 25